

## **LA DIVERSIFICAZIONE NELLE AREE RURALI**

Per diversificazione agricola si intende l'inclusione di attività non agricole la redistribuzione di alcune delle risorse produttive di un'azienda agricola, come terreni, capitali, attrezzature agricole e lavoro ad altri prodotti e ad attività non agricole, note come attività connesse. La diversificazione delle attività produttive conferisce all'azienda agricola un carattere di multifunzionalità, che permette l'integrazione del reddito e la fornitura di servizi rivolti all'interno del settore agricolo e alla collettività, come, ad esempio, l'agricoltura sociale. Le attività di diversificazione, o connesse, possono essere inserite nel solco dell'attività primaria costituendone un approfondimento (prima lavorazione dei prodotti agricoli, lavorazione del legno, acquacoltura e silvicoltura) oppure possono integrarsi all'attività principale, ottimizzando l'utilizzazione dei fattori produttivi, come, ad esempio, nel caso di agriturismo, agricoltura sociale, fattorie didattiche e il contoterzismo o attività agromeccanica.

L'indagine sulla Struttura e Produzioni delle aziende Agricole (SPA) del 2016 mostra come l'8% delle aziende italiane e il 10% di quelle regionali adottano una o più strategie di diversificazione. Tuttavia, l'incidenza della diversificazione non è uniforme tra le diverse classi di Dimensione Economica (DE), come mostrato in figura 1. Risulta, infatti, limitata per le aziende con classe di DE molto piccola (1% in Veneto e 2% in Italia per aziende con DE inferiore a € 8.000), mostrando un trend positivo all'aumentare della dimensione aziendale. Sia a livello nazionale che regionale, oltre il 35% delle aziende di dimensione economica più elevata (DE > 500.000 euro), introducono una o più attività connesse. Tuttavia, tale percentuale rappresenta, in valore assoluto, un numero limitato di aziende in quanto 4.775 e 757 aziende, rispettivamente nazionali e regionali, diversificano. La classe economica con un maggior numero di aziende che introducono attività connesse è quella media (DE 25.000-100.000), con oltre 30.930 aziende multifunzionali di cui oltre 2.200 venete. Nel contesto regionale, le aziende con almeno un'attività connessa sono 7.089, rappresentando, appunto, il 10% del totale delle aziende regionali mentre a livello nazionale le aziende con almeno un'attività connessa sono circa l'8%.

A livello regionale, molteplici attività connesse vengono praticate dalle aziende agricole, con diversa distribuzione tra le classi di dimensione aziendale (tab. 1). Fra le diverse attività connesse, la produzione di energia rinnovabile, l'agriturismo e la lavorazione di prodotti agricoli sono quelle più praticate. Il contoterzismo è un'altra importante forma di diversificazione a livello aziendale. Tale comprende sia l'attività svolta in altre aziende agricole con l'utilizzo di mezzi meccanici di proprietà o di comproprietà dell'azienda con propria manodopera aziendale, sia l'utilizzo in azienda di mezzi meccanici e relativa manodopera forniti da altre aziende agricole o altre organizzazioni di esercizio e di noleggio. Oltre 2.300 aziende venete connettono, all'attività agricola, la produzione di energia rinnovabile, oltre 2.000 praticano attività di contoterzismo e quasi 1.500 aziende connettono un'attività agrituristica. Inoltre, 1.400 aziende praticano attività di lavorazione e trasformazione dei prodotti agricoli, con una maggiore incidenza di aziende di medio-grande dimensione (il 50% delle aziende che trasformano prodotti agricoli appartiene alla DE 100-500.000). La trasformazione di prodotti agricoli in azienda rappresenta un esempio di attività finalizzata alla valorizzazione della produzione agricola, e risulta più praticata per tipologie di prodotto che si prestano ad una più facile lavorazione interna all'azienda come frutta e verdura, uva da vino e latte. Tuttavia, i dati relativi all'ultima SPA (2016) non permettono una distinzione tra la trasformazione di prodotti vegetali o animali. Tale distinzione è, invece, presente nei risultati dell'ultimo censimento dell'agricoltura datati 2010. Il confronto delle due epoche di indagine, 2010-2016, permette inoltre di evidenziare

come vi sia stato un significativo aumento delle aziende che, tramite l'attività di trasformazione dei prodotti, diversificano le attività aziendali.

L'attività agrituristica mostra invece una diffusione maggiore tra le aziende medie e medio-piccole (DE 25-100 e 100-500.000euro), caratteristica che viene confermata anche per i dati relativi al turismo-ospitalità. Interessante come un'attività che in qualche modo si pone al di fuori dell'attività agricola in senso stretto, possa, associandosi ad un'agricoltura intensiva e produttrice di beni standardizzati, valorizzare i prodotti tipici e le tecniche tradizionali di produzione. Il confronto con i dati del censimento dell'agricoltura del 2010 evidenzia, anche per quest'attività, un incremento del numero di aziende che si diversificano tramite attività agrituristica.

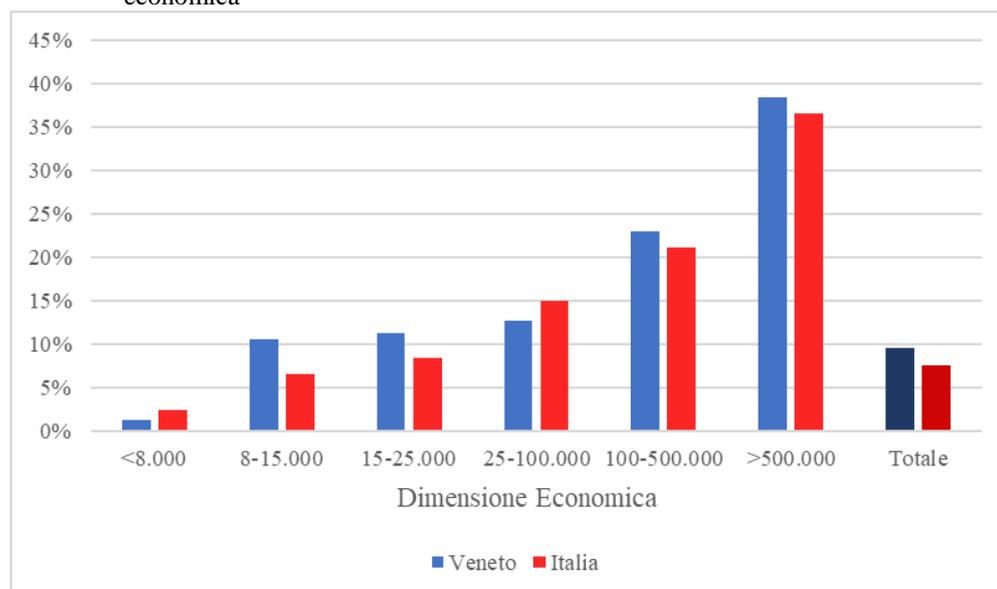
Il contoterzismo è una modalità di diversificazione, importante soprattutto per aziende caratterizzate da un'elevata stagionalità e pertanto caratterizzate da periodi di relativa inattività. Il contoterzismo è praticato da oltre 2.200 aziende venete, l'80% delle quali ha DE inferiore a 100.000 euro. Infine, la produzione di energia da fonti rinnovabili, come l'energia solare o l'energia da biomasse, rappresenta una valida alternativa per le aziende venete, praticata da oltre il 3% del totale delle aziende. A livello nazionale si osserva un aumento della produzione di energia da fonti rinnovabili, con una copertura dei consumi energetici complessivi di circa l'8%, parte dei quali derivanti dalle attività connesse agricole.

Analizzando il fenomeno rispetto alla DE, quasi il 40% delle aziende Venete con DE superiore a 500.000 euro ha almeno un'attività connessa. La proporzione relativa delle aziende che diversificano decresce con la DE, scendendo da quasi il 25% per le aziende con DE tra 100.000 e 500.000 euro a meno del 5% per le aziende con DE al di sotto di 8.000 euro (fig. 1).

La politica europea per lo sviluppo rurale mette a disposizione, tramite interventi cofinanziati dal Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale (FEASR), contributi finanziari anche per investimenti finalizzati alla diversificazione delle attività e delle funzioni svolte dall'impresa agricola. Diverse misure del Programma di Sviluppo Rurale (PSR) cofinanziato dal FEASR promuovono la diffusione dell'agricoltura multifunzionale attraverso sovvenzioni dirette agli investimenti o attraverso il supporto alla creazione di connessioni e attività di cooperazione tra gli attori del settore. Nello specifico, il tipo d'intervento (TI) 6.4.1 supporta gli imprenditori agricoli negli investimenti finalizzati alla diversificazione tramite attività sociali (attività legate all'agricoltura sociale), attività turistiche (sviluppo dell'ospitalità agrituristica, del turismo rurale e didattica), attività ambientali (cura e manutenzione di spazi non agricoli), specializzazioni produttive (attività di trasformazione di prodotti) e specializzazioni energetiche (produzione da fonti rinnovabili). Nell'ambito della misura 16 del PSR, dedicata alla cooperazione, il TI 16.9.1, infine, finanzia interventi volti a costituire rapporti di cooperazione tra i soggetti coinvolti nell'agricoltura sociale e nelle fattorie didattiche.

Emerge un quadro variegato dall'analisi delle scelte delle aziende agricole che praticano attività connesse, dato che le misure che favoriscono la cooperazione e la creazione di reti d'impresa possono incentivare l'adozione di attività volte ad aumentare la multifunzionalità dell'azienda. Trasversalmente alle classi di dimensione economica, l'inserimento di attività connesse può contribuire al sostegno dei redditi agricoli e alla riduzione del rischio derivante da una forte specializzazione produttiva. Tale strategia trova conferma nelle scelte di programmazione delle politiche agricole a livello europeo e consente di ridurre il rischio associato alla specializzazione incrementando il valore aggiunto dei prodotti (ad esempio nella ristorazione degli agriturismi) e co-prodotti (ad esempio le biomasse di scarto per la produzione di energia rinnovabile) agricoli e fornendo servizi per la collettività (ad esempio le fattorie didattiche e sociali).

Figura 1. Confronto regionale-nazionale delle aziende che diversificano sul totale aziende per classe di dimensione economica



Fonte: ISTAT, Struttura e Produzione delle aziende Agricole (SPA) 2016

Tabella 1. La diversificazione nelle aziende agricole del Veneto per classe di dimensione economica

	<25.000	25-100.000	100-500.000	>500.000	Totale
Aziende con almeno un'attività connessa attiva di cui:	2,044	2,210	2,079	757	7,089
Agriturismo	377	526	476	87	1,466
Turismo, ospitalità e altre attività escl. agriturismo	118	79	9	12	218
Artigianato	59	59	0	0	118
Lavorazione di prodotti agricoli	177	444	692	110	1,423
Produzione di energia rinnovabile	529	561	830	424	2,344
Lavorazione del legno (taglio, ecc.)	59	102	2	0	163
Acquacoltura	120	24	0	0	144
Contoterzismo	901	840	323	142	2,206
Silvicoltura	118	57	49	9	233
Altre attività	234	131	297	303	965
	Percentuale di riga				
Aziende con almeno un'attività connessa attiva di cui:	29%	31%	29%	11%	100%
Agriturismo	26%	36%	32%	6%	100%
Turismo, ospitalità e altre attività escl. agriturismo	54%	36%	4%	6%	100%
Artigianato	50%	50%	0%	0%	100%
Lavorazione di prodotti agricoli	12%	31%	49%	8%	100%
Produzione di energia rinnovabile	23%	24%	35%	18%	100%
Lavorazione del legno (taglio, ecc.)	36%	63%	1%	0%	100%
Acquacoltura	83%	17%	0%	0%	100%
Contoterzismo	41%	38%	15%	6%	100%
Silvicoltura	51%	24%	21%	4%	100%
Altre attività	51%	24%	21%	4%	100%

Fonte: ISTAT, Struttura e Produzione delle aziende Agricole (SPA) 2016

Note: valori assoluti per dimensione economica; incidenza, per classe economica delle attività

*Per saperne di più:*

- Henke, R., Povellato, A., (2012). La diversificazione nelle aziende agricole italiane. *Agriregionieuropa* anno 8 n°31, Dic 2012.
- Henke, R., Povellato, A., Vanni, F. (2014). Elementi di multifunzionalità nell'agricoltura italiana: una lettura dei dati del censimento. *QA Rivista dell'Associazione Rossi-Doria*.
- Spigola M. (2012) «Diversificare l'attività conviene e i redditi agricoli lo dimostrano», *L'Informatore Agrario*, n. 28.

*Autore: Carlotta Penone - CREA Centro Politiche e Bioeconomia  
Oriana Gava - CREA Centro Politiche e Bioeconomia*

*Aggiornato al 12/02/2020*